

Pasquini

Italia, Terra di Pellegrinaggio musicale

Ciclo
ordinato e diretto da Bernhard Paumgartner

Rielaborazione e messa in onda di Vinicio Salati

SECONDA MISSIONE

Giovedì, 11 novembre 1948

Voce

Organiera - Machetti

Org. Ottoboni - Romeo Costa

Marchese Ruspali - Serafino Peytrignet

SS. - Pasquini

ITALIA, TERRA DI PELLEGRINAGGIO NUBIGIANI

Ciclo

ordinato e diretto da Bernhard Panzerhoff
Rielaborazione e messa in onda di Vinicio Salati -

Seconda Edizione

Giovedì, 11 novembre 1948


Voci - S.- Pasquini
2.- Boldini
B.- Barbieri

Carinoniere - ~~Marchetti~~ Marchetti

Card. Ottoboni - Renolo Costa

Marchese Ruspali - Serafino Peytrignet

SS.- Olga Peytrignet


$$\begin{array}{r} 3 \text{ do} \\ 2 \text{ do} \\ \hline \text{Controlli } 2 \end{array}$$
 u

Segnale

Musica :
Giorgio Nuffat
Ouverture dalla
SUITE GRATITUDO
(1695)
Finita la musica
al segno :

Inizia il secondo passo
BALISTRO,
(Continua sotto il
dialogo)

Continua NUFFAT
e il BALISTRO
si fonde con gli
altri tempi

- B.- Ci sia permesso di accettare e di variare un detto di Mozart nel FLAUTO MASICO " col cuore puro e con sentimento nobile " continuando nel nostro Pellagrino musicale.
- T.- Dalla costruzione dell'Ouverture che abbiamo ora udita, mi pare che ci aggiriamo attorno al 1700...
- B.- Ci siamo addentratì con una Suite del Maestro alexandino Giorgio Nuffat che si era recato in Italia per attingere e raffinarsi presso Aroncaia Corelli a Roma . Questa Suite si chiama Gratitude. 14 30"
Appunto ora udiamo il secondo passo, un BALISTRO . Forse è proprio come un omaggio di ringraziamento per tutto quanto ha potuto vedere, sentire e imparare nella " terra santa " della musica.
- B.- Proprio tutti i più attivi Maestri, che nella loro Patria volevano arrivare a qualcosa, si recavano in Italia per disputarsi, per guadagnare i loro valori.
- B.- E chi poteva ottenere un Diploma dall'Accademia Filarmónica di Bologna, ad esempio, la via per un luminoso avvenire gli era aperta.
- B.- E' dunque vero che l'arte musicale viveva a quel tempo giorni dorati ?
- B.- Siamo all'epoca culminante del Barocco nella storia della musica.
Una fioritura senza pari anche per l'arte

Ana

musicale della Punicola.

T.- Infatti troviamo grandiose messinscena di opere nella luminosità dei famosi teatri... la grande epoca del BEL CANTO seguita da un pubblico di ascoltatori raffinati, entusiasti, innamorati della bravura dei cantanti.

S.- Ma compositi anche dalla musica strumentale : la Sonata nelle sue multiformi combinazioni, dapprima la "Sonata da Chiesa" meravigliosa nella costruzione a fuga e alla sgorgante in lunghe melodie ; la "Sonata da Camera" con intercalate le danze, poi il CONCERTO e la CANTATA DA CAMERA.

Fi - Fagnano
Basilica

per due

T.- Immortali Maestri hanno in quell'epoca dato al mondo una vasta messe di opere ; Corelli, i due Scarlatti, Antonio Lotti, Antonio Vivaldi, Tomaso Albinoni, Benedetto Marcello, Tartini, Veracini, Locatelli.....

B.- Roma, Bologna, Venezia erano i fortunati centri di quest'arte. Mai il servizio divino ebbe tante sfere musicali come allora.

S.- Si racconta che durante le feste religiose di San Petronio a Bologna, presentavano fino a 200 musicisti. In San Marco a Venezia era alta anche scrivere i migliori virtuosì...

T.- Borghesi e Nobili costituivano le ACCADEMIE e avevano così campo di gustare le grandi opere col concorso di professionisti e dilettanti.

S.- Nei Palazzi dei blasonati risonavano le più dolci armonie...'

Ascoltare la musica in tempo
giusto

pena

Non sembra forse di essere trasportati - grazie a questa musica - in una vasta sala illuminata, ricca di ornamenti e di specchi...

T.- ...Forse a Roma, alla Corte di quella strana Regina Cristina di Svezia, la figlia di Gustavo Adolfo, si era convertita alla fede cattolica e trascorre la più pacata rinuncia della sua vita nella Città eterna.

Buffa si trovava alla Corte di questa regina ed era membro dell'Orchestra diretta da Arcangelo Corelli.

B.- Molto volentieri mi lascio attrarre dal sogno, volentieri mi immagino di essere ospite in una di quelle sale illuminate da ampi candelieri, circondata da molta gente. Ascolto la Suite del nostro Maestro albaniano.

B.- E allora fermiamoci costì...

T.- Quanta grazia in questa società; quante personalità: Ambasciatori, Principi della Chiesa, Cardinali... lassù nella balconata, di fronte all'orchestra... tante dame attorno alla Regina....

B.- Che meravigliosi costumi. Quanti gioielli brillano, che lusso, che magnificenza....

B.- Nessuno bada a noi. Strano....

T.- I nostri abiti si son mutati? Certo: pizzi al colletto, fioretti all'anca....

B.- Sottane di seta...il dolce peso delle parrucche....

B (ridendo con grazia) I miei cuccioli, Monsignore...

T.- Zitti, zitti...tiriamoci da parte. Qui, dietro una colonna e osserviamo la scena

La Musica continua.
Al sogno, parlettare
come in una sala.
Alla fine della musica
si ode da lontano la
voce del Maestro Cerimoniere.....

Calpo

Gija Jovanna
Miravetta

Calpo

segue ... + *figura* ...

Carabinieri - (da lontano) (tre colpi di bastone)
Col permesso di Sua Grazia e di Sua Altezza Reale , l'Orchestra presentasi per la fine del CONCERTO SA GIOVANNI dal maestro giuovane Alessandro, di signor Giorgio Muffat, che si afferra modesto allievo del maestro indimenticabile Maestro Cavalli. Egli conta sull'appoggio di ceduta nobile società che lo onora dell'ascolto. Dal canto suo dichiara di giuovani discipolare, anche nella sua lontana patria, la professione e il grazioso barcolore di Sua Mestri, della illustre nobilita sua e gli insegnamenti del suo distinto Maestro Cavalli....

Brevi applausi.
Inizia lo Scito
di Muffat.
Alla fine, si
segue, nuova corto
applauso che si fonda
nel discorso.

Giordano
M. Muffat
Applausi

M. - Marchese Naspali. Credo che Sua Eminenza il signor Cardinale Ottoboni, desidero sentire alcune parole con Voi.

Card. Ottoboni. - Mi rinvio immediatamente, mio caro Marchese, di disturbarvi in causa nobile e graziosa società. Madama, abbiate la compiacenza di rinviare con noi. Nei vecchi amatori dell'Arte non abbiamo, di fronte e leggiero Madame, segreti di Stato. Buona e chila musica incanta. Ho raccomandato il giovane Alessandro al Suo eccellenza l'Archivescovo di Salisburgo, o qui troverà tra breve esilio e lavoro.

March. Naspali - Muffat mi sembra un poco infatuato del nuovo gusto e della nuova moda francese. Un poco più di Cavalli e un poco meno di Italy non mi dispiacerebbe.

Ottoboni - Il Gran Principe Ferdinando di Toscana mi ha vivamente raccomandato un nuovo

giovane musicista di Sassonia che sarà tra breve a Roma. Scarlatti dice ch'è un infocile, un geniale compositore. Per i fiorentini ha scritto un'opera NOMEIHO, se non erro si ha le donne ma se lo intendevano - perché è un bel ragazzo a quanto pare e largo e solido come un granatiere brandeburghese. Un concertista e un organista che qui - ancor si dice - solo Scarlatti potrà superarlo. E una spudorata per sopraggiunta. Ad Amburgo dove ha iniziato a comporre opere, s'è battuto di qua davanti al Teatro con i suoi rivali...

SS.- Questo non mi dispiace del tutto, Eminenza. Un musicista coccolato meno effeminato che i nostri soliti soprani...

Napoli - Se non erro, Eminenza, state parlando del giovane Giorgio Federico Handel. La sua fama è giunta perfino alle mie orecchie. Sarà per me un piacere di aprirgli la via qui a Roma. In mia casa Eminenza, gli offrirò ospitalità. E certo anche l'ARCANGELA sarà felice di salutarlo. Voglia Iddio che trovi qui uomini, incompetenti per la sua arte...

Ottoboni - E se n'avrà di bisogno, Marchese, il vostro aiuto mi sarà sempre gradito.

(battimenti)

Bravo battimenti

Napoli - Il Cavaliere ci mette in posizione. Che s'è ?

Ottoboni - In prima di due piccole sorprese ch'io mi son riservate per l'ediziona festa, in omaggio a Sua Maestà, la mia dolce Penitente. Ascoltate :

tre colpi

CARINONIERE - (tre colpi di bastone)

L'Orchestra di Sua Eminenza il Nobile Cardinale Pietro Ottoboni, ha l'onore di presentare a Sua Maestà e alle gracie Nobilità qui convante, una nuova la composizione di un ^{giovane sassone} ~~giovane sassone~~ compositore tedesco, la cui presenza nella nostra città è attesa con febbrile impazienza. La sua opera NOMEIHO? CHE Sua Altezza Reale il

Con Principe Ferdinando de' Medici ha fatto incassare alla Corte di Firenze, inizia con una breve Sinfonia a cui si lega, come prima, un **BALETTTO PASTORALE**, Siga, Sordana, Matalat, Minetto, Bourda e Innocaglia. Minfo, pastori e Natizi e Sacconi. Commo in quarta Balletto, all'inizio dell'opera in una scena che Scholasticamente riproduce una salotto. Sua Maestà illuminata, il Signor Cardinale, ha invitato a questa festa gli illusterrimi attori e minfo, pastori, Sacconi che si annoverano tra i migliori ballerini del nostro Paese. E quando s'aprirà il sipario alla guida del giovane compositore stesso, ammirerete la stessa salotto d'Olimpo che già ammiraste e ora in Corte di Firenze. Vedrete gli stessi generosi pastori, i quadri, i gruppi. Tutto passerà davanti ai vostri occhi.

➤ Preghiamo umilmente Sua Maestà di voler dar corso per l'inizio della Festa.

Breve Fuga
Spilli di Eruda
Comincia l'Overture
dal **MORRICO di Nodal**

All'inizio del
" Lento " "
comincia il nuovo dialogo

al segno Lentement

OUVERTURE BODRISO
di Hindal

Al segno :

Breve battimani
voci nella sala

Piccola pausa fino
all'inizio della

GIGA

al segno

pausa

pausa
fino alla fine della

GIGA

al segno

SARABANDA

B.- { viva e sottovoce } Si alza il sipario...
{ sempre sottovoce } Che magnificenza, che
naturalazza di scena..... (battimani)
voci nella sala)

T.- Non credevo che questa grande sala nascondesse
ancora una ribalta... Una bella selva baciata
dal sole...alberi , cespugli, ruscelletti,
redure...divinità di marmo...

B.- Le ninfe danzano leggiadramente in un rotondo
grazioso. Sembra aggrahino dalle chiare acque
della fontana...
E' l'alba. La luce fresca sorge...speriamo non
turbi la favola.....

pausa

al segno

B.- Naturalmente giungono i furbi Satiri. Bal-
zano dai cespugli e si danno alla caccia
delle turbate ninfe.....

pausa

T.- ...certo, bisogna proprio dirlo, è uno spet-
tacolo trascinate....

pausa

B.- (dopo l'inizio della Sarabanda, al segno)
Un corteo nuziale era. Bambini e ragazze
con corone di mirte avvanzano... un prete,
tutto bianco, con un diadema reale...
pastori, pastorelle, variopinti, festosi...

T.- ...non sarà Orfeo ed Euridice che vengono
accompagnati all'altare ? Orfeo con la lira
e la corona...Euridice lo guida, lo fissa
con amore, come lo ha deve a una fedele
sposa...

B.- Zitti, che nessuno ci scorga.

B.- Sua eminenza si volta. Annuisce compiacente-
mente.... Siamo benevisti, nulla da temere.

Pausa fino verso la
fine della SARABANDA
Leggere rumore in sala

Pausa
Voci in sala

fine d. SARABANDA

Comincia il MARELOT

T.- Questo pubblico italiano è sempre vivo e in-
quieto. Non s'interessa ormai più allo spetta-
colo...cominciano i conversari e gli scambi
di opinioni....

S.- E ora ballano i pastori e le adolescenti
un allegro rondò attorno all'altare...

T.- I satiri sbirciano dai cespugli. Essi godono
dello spettacolo, proprio come noi.
Si gonfiano le sottane e i nastri multicolori
svolassano. Anche i bambini ballano leggiadri...

S.- Trovo che i bravi "rottechi" saltano un
poco troppo in alto per dei ^{bravi} pastorelli.
In veste di satiri sarebbe più comprensibile...

Fine del MARELOT
Attaca il MINUETTO

Pausa
~~.....~~

S.- Ecco: gli sposi cominciano il "Pas de deux"
Primo ballerino, prima ballerina....

B.- Le Bainsie mi son scelti i migliori di Firenze:
Francesco Aquilanti e Geltrude Mombelli.... la
ragazza mi sembra ancora molto giovane, bella...
forse un poco magra.

T.- I suoi gesti, il gioco delle mani, l'espressione
dei suoi occhi son commoventi...guardate come
fissa il suo Orfeo.... ^{che} potrebbe resistere a
tanta magia?...
che

B.- (maligno) Infatti sembra che anche Sua Altezza
Reale il Gran Principe Ferdinando di Firenze non
abbia saputo resistere. Si dice che....

S.- Zitto Monsignore maligno... L'ambasciatore di
Toscana è proprio qui, sotto di noi...

Ecco, chi si avvanza sulla scena? Un geloso, dallo
sguardo cattivo, dall'espressione selvaggia. Trop-
po volgare per la divina armonia di questo be-
schetto e di questa Festa....

Boeuf

seguito
~~IL~~
~~FRANCESCO~~
~~FRANCESCO~~

F.- Ma è Aristeo, naturalmente, il rivale di Orfeo.
E' tremendamente innamorato della pallida Euridice
Abbiam da temere della sua gelosia...se non doves-
simo aspettarsi il " lieto fine " del ballo

B.- Ma che cosa ci si può aspettare di diverso da un
danzatore grottesco ? Guardate, si volga ai Satiri
nei cespugli. Id vuol spingere contro il buon
popolo di pastori e il loro semidio Orfeo....

S.- Sarà aforse vano. Euridice l'ha già scorto e lo segna
al suo sposo....

A.- Ecco, una meravigliosa poma, che il grande Bernini
ha fissato in sterno...

F.- Eccitazione tra i pastori... Aristeo aguzza a
nascostarsi.... Euridice placa la ira di Orfeo col
suo dolce sguardo e con mosse leggiadre.

B.- Viva il Coreografo.

Orfeo fa capire chiaramente che non tollera che la
pace del suo talamo sia turbata da intrusi.
Minaccia, s'impunta, vuol far della Lara un'urna...

S.- Mano entusiasmo, Monsignore, e minor sarcasmo, prego..

B.- Volentieri, Madonna, se ciò turba il vostro spirito,
Guardo più volentieri nell'Orchestra. La musica m'inte-
ressa più della scena.

Questa è proprio musica, forte, vibrante, trascillante,
geniale....

Pausa fino alla Passacaglia

Mimetto

Ma (sempre sottovoce la scena , ma recitata sempre
più rapidamente)

F.- Lo pensavo, lassù succede il disordine. Aristeo balza
col Satiri dai cespugli... irruiti, caprigli vogliono
subito ~~riprendere~~ rapire le donzelle.
Aristeo a sua volta vuol trascinarci la sposa....

pausa
for
Mimetto

Inizio della
PASSACAGLIA

8/B

B.- Ma Orfeo gli sbarrò la via e difende l'Amata,...

T.- I pastori si preparano alla riscossa....

B.- Forza, coraggio Orfeo..

T.- Dovrebbe suonare la lira e cantare, se non fosse un ballerino.

Annaliare i feroci non gli deve essere impossibile.

B.- Che disciordina sapientemente studiato. Rami di tiroo rotando nell'aria...non fan male a nessuno. Calentevi ragazzi. Tutto si placcherà... vedrete alla prossima cadenza.

Insano appare sul suo altare...

T. - Il " Deus ex machina ! ". Un gracioso ifebo...

B.- Gli Amarini alati lanciano i dardi dalle nuvolette contro gli scellerati.... Aristeo cade, come morto, ai piedi della divinità...i satiri fuggono.

B.- Un momento, un momento...abbiamo ancora bisogno di loro nel finale,...

Tutti gioiscono, tutti ballano... l'amore trionfa. Come sempre a teatro. Guardate pure la scena.... Io lodo l'orchestra. Udite, udite che ritmo, che tempo. Corelli ha posato il violino e guarda meravigliato il cembalista. Questi ha presa tutta la direzione. Non lo conosco, e' giovane. Un solido ragazzo. Ascoltate, ascoltate....

Allegro
(E)

T.- Anche il Cardinale e il Marchese si avvicinano a Corelli, i loro occhi brillano di entusiasmo.

B. - Sempre che il pubblico dimentichi la scena. Tutti fissano il cembalista.... E ora la cadenza.

Fine della
Favencaglia.
Al segno

Battinani
alla fine
del passo

B. - Bravissimo, bravissimo.

Voci. - Bravo, bravo, bravo il Maestro.... il Maestro....

Wci

Ruspoli. - Permettete, Eminentissimo, di esprimervi tutta la mia ammirazione per la meravigliosa riuscita della vostra prima sorpresa. Mi inchino a voi. Vedo che il nostro caro maestro Corelli è tutto preso dall'entusiasmo. Ma chi è il giovane artista che aguzza il naso e circo-spetta nell'orchestra e che colla sua bravura di suonatore ha fatto perfino dimenticare le meraviglie della ribalta?

Ottoboni. - La mia seconda sorpresa, Marchese.

Ruspoli. - E se non è il diavolo, Eminenza, io credo che debba essere Hindal.

Voci. - *(* Evviva il Sassone, evviva Hindal.

Ottoboni. - Avvicinatevi, giovane Maestro. La vostra prima apparizione nel mondo umano non poteva avvenire sotto una più felice stella. Avete udito con quanto entusiasmo il pubblico vi ha salutato. Il mio amico, l'eccezionale marchese Ruspoli avrà l'onore e il piacere di darvi albergo nel suo palazzo. L'Accademia d'Aradia aspetta a braccia aperte di ricevere uno spirito focoso quanto il vostro e gustare i frutti della vostra Musa.

Siate il benvenuto a Roma, Giorgio Federico Hindal.

Pausa
tan tan

Corelli

Breve pausa
tan tan

Al signor

- 2.- Nel Palazzo Rospoli abita dunque Hindal.
I vasti giardini e le curate aiuole del Marchese sull'Esquilino servivano da riunione all'allora famosissima "Accademia d'Arcadia". Questa Associazione a carattere esclusivissimo e di fama internazionale aveva subito superato il primitivo scopo di essere usbergo della poesia e della declamazione.
- 3.- La fantasia bucolico-anaoreontica del barocco meridionale poteva sbocciare pienamente nello splendore di quei giardini, tra aiuole profumate, tra cipressi e siepi di alloro, tra rovine classiche, statue e fontane....
- 4.- Un nido di sogno per versi, suoni, canti, danze, rappresentazioni, pastorali e feste notturne.
- 5.- Una evasione spirituale e raffinata dalla vita banale ha trovato qui una sublimazione. Accademia altamente culturale dunque.
- 6.- Quattro Papi, numerosi cardinali, principi, innumerevoli artisti di grido ~~membri~~ membri di quest'accademia.
- 7.- Ogni socio si chiamava "pastore arcadico".
- 8.- Sotto pseudonimi greci altisonanti si travestivano per dimenticare la vita solida.
- 9.- Così il Cardinale Ottoboni si chiamava "ACQUILANO GENESO, il Marchese Rospoli OLIVIO, Arcangelo Corelli - ARCONIO ARIMANZO e Scarlatti, TERPANDRO.
- 10.- Hindal non aveva a quel tempo ancora 24 anni. Secondo gli statuti non poteva dunque far parte in qualità di socio dell'Accademia. Ma rimase accetto di ottimo quale gradito e onorato ospite e poté gioire di tutte quelle ricchezze, fantasia, manifestazioni d'arte.
- 11.- Uno dei più gustosi e saporosi frutti di questi Giardini d'Arcadia sono le "Cantate Italiane" di Hindal; assoli, duetti, a tre con basso continuo solo e con accompagnamento di strumenti concertanti. Due di questi pezzi vogliamo ora offrire all'ascolto.

- 1.-** Per tenore naturalmente ^{canta assolo/} una ^{delicata e fine-} mente elaborata, due ariette, che comprendono un recitativo, una dichiarazione d'amore in forma di galante pastolare, il tutto rispondente appieno all'atmosfera bucolica di quel mondo arcadico fatato.
- 2.-** Questi piccoli capolavori venivano molto volentieri improvvisati durante le feste serali del Circolo d'Arcadia. Di poeti ve n'era ad oltranza, in simile distinta Corona e lavoravano alacramente, ma anche il giovane Hindel sapeva altrettanto abile, infiorarli con la propria musica,...
- 3.-** * Pastorella vaga, bella
Rendi amore per amor,
Giovinetta, vassocetta,
Donami core, cor per cor... *
- 4.-** Solo per voi, tra mille, mille
Care pupille, arda il mio cor... ",

al segno :

Musica : **CANTATA**
Pastorella vaga e bella,
per tenore, cembalo obbl.
e cello.

Lasciar finire la musica.

2.- (al segno)

" Composta a Roma per il signor Marchese
Huspele " è la dedica manoscritta di un
grazioso Duette per soprano, contralto :
" Conservate, raddoppiate, avvivate,
Assenti cori,
I teneri arbori ".

Un grande ammiratore di Hindel, più tardi
elaborerà il basso nel vecchio stile
e per lo stesso pezzo : Johannes Brahms .

al segno :

Musica : Cantata per
Soprano e contralto:
* Conservate, raddoppiate",

Lasciar finire la musica

3.- (al segno)

In nessuna parte Hindel si farà tanto volentieri quanto a Roma. Possiamo tranquillamente

affermare che grazie all'intensa vita artistica in codesto ambiente, il Maestro ne ebbe benefici ~~inestimabili~~ influsso per tutta la sua vita. Questa risonanza la pure si percepisce singolarmente e tipica sempre e di bel nuovo nella sue opere dei tardi anni.

1.- Händel era legato da fedele amicizia con Alessandro Scarlatti e con suo figlio Domenico. Così il giovane Sassone poté recarsi a Napoli dove vi rimase fino alla primavera del 1709. In codesto ambiente ebbe occasione di vedere e sentire ben altrimenti di quanto aveva fatto a Firenze e a Roma.

2.- Lo spirito piuttosto dolce e calmo di quel panorama, ha dato avvio nella melodia a quello agorgiare passionale, a quel "cantar d'affetto" così come già lo riscontriamo in Stradella, in Scarlatti in modo mirabile. Anche Händel non lo dimenticherà mai nella monumentale grandezza delle sue creazioni.

3.- Per il Duca ~~Stasim~~ di Alviro compone a Napoli la sua famosa Sinfonia AGI, GALATEA E POLIFEMO nella prima maniera.

al seguito
Musica ; Breve
melodia dei
PIFFERARI del
MESSIA - Sinf.
pastorale...

che si vedeva.
1.- Verso la fine d'anno ode i pifferari calabresi che suonano davanti agli Altari addobbati. E non dimenticherà mai più questa impressione, tanto da eternizzarla nella SINFONIA PASTORALE del suo MESSIA.

2.- Il viceré di Napoli, Cardinale Don Vincenzo GRIMANI, nobile veneziano di alto lignaggio scrive il testo di un DRAMMA PER MUSICA dal titolo di ASHIFFINA. Händel lo mette in musica. Il teatro della famiglia GRIMANI a Venezia è il teatro SanCristoforo. Abbiamo ragione di credere che il compositore abbia cominciato questo lavoro nel miglior clima operistico di Napoli.

1.- Nell'autunno del 1709 si reca nella città dei Dogi per le prove. La prima la si ebbe il 26 dicembre dello stesso anno e il successo immenso.

2.- Il primo biografo di Händel, Maisnering scrive :
" Gli spettatori sono rimasti a tal punto affascinati che uno straniero li avrebbe presi per pazzi ",

3.- In ogni più breve pausa gridavano : VIVA IL DURO

BASSONE, Viva, viva...

B.- Tutti erano eccesi dalla grandezza e dalla magnificanza dello stile. Siammai prima si era potuto udire tanta fusione e tanta completezza di forze armoniche e melodiche.

B.- Han però collaborato cantanti di grido: Margherita DURASTANELI, nella parte ~~principale~~ principale, Maria SCARABELLI, Valeriano FRIEDERINI e lo straordinario basso GIUSEPPE MARIA BOSCHI, napoletano che era tra l'altro anche " pittore di scena ", uno dei più noti bassi di quel tempo. Già a Napoli egli aveva per la prima volta interpretato la parte del selvaggio, barbuto mostro POLIFEMO, il ciclope. Nell'AGI di Händel questa parte richiede stelsi di voce straordinari e tecnicamente difficili.

T.- Con AGRIPPINA, la fama del giovane Maestro cominciò a imporsi ovunque.

B.- Ma ora vogliamo udire l'Overture di quest'opera.

B.- E' un rigido passo nel genere francese; dapprima Grave di ritmo puntaggiato, poi Allegro in tre tempi e infine una conclusione in un largo stile eroico.

MUSICA - Sinfonia da
l'Opera AGRIPPINA

Lasciar finire

B.- (al segno)

L'Imperatore Claudio rientra vittorioso dalla campagna britannica ed è portato in trionfo dal popolo. Un Coro di trombe chiarissime. Segue poi l'aria di Claudio: " Cade il mondo, soggiogato e in base al roman seglio }...

un vero passo per basso profondo e già molto nello stile " händeliano "....

Musica - Coro e Aria
di Claudio dall'opera
AGRIPPINA

Lascia finire

(al segno)

1.- Due volte ancora, verso il tardi della sua vita, Hindel venne in Italia. Voleva scritturare cantanti per il suo Teatro londinese. Ma la chiara luminosità del suo primo viaggio giovanile non brillò più. Eppure vi tornò come ci si reca nella Patria ideale della propria arte.

2.- Per questo vogliamo ancora presentare ^{un} questo brano dai meravigliosi lavori composti durante l'epoca luminosa e felice. Dapprima il Salmo 112 LAUDATE FUERI per soprano solo, coro e orchestra.

3.- Il manoscritto porta l'annotazione : SOLI DUO GLORIA - Roma 1°8 luglio 1707.

4.- In questo pezzo festoso e trascinante - che presuppone già i grandi Oratori del Maestro - sentiamo chiaro e netto lo sfarzo della musica chieseistica romana del pieno barocco.

Hindel ha rielaborato un suo primitivo lavoro, che sotto il luminoso cielo d'Italia, ha preso sfarzo. Così ~~stremata~~ la vecchia composizione sembra ben pallida e fionca dal variopinto quadro.

5.- Nulla meglio di quest'esempio, può mostrarci qual è lo che il grande Maestro ha colto durante il suo pellegrinaggio ~~musicali~~ nel paese dorato della musica.

E così si conclude la nostra parentesi odierna, in cui vi abbiamo un poco raccontate e fatto rivivere uno squarcio della vita di **GIORGIO FRONZONI** **GO HANDEL**, durante il suo pellegrinaggio musicale in Italia.

Musica : Hindel -
Salmo 112 per soprano, Coro e Orchestra.

Finis
pro magna "Hindeli" gloria